

# Fara, M5s e Lega all'attacco

## «Serve chiarezza su Icomos»

### Palafrazzoni

Ai due ordini del giorno presentati in Consiglio replica il sindaco: «Progetto del parcheggio sempre dichiarato»

— Torna prepotentemente tra i banchi del Consiglio comunale il cantiere per il maxiparcheggio alla Fara. Il Movimento 5 Stelle «alla luce degli ultimi fatti e articoli di stampa scaturiti dalla relazione di Icomos in merito al parcheggio della Fara e alle conseguenti risposte della Giunta e del sindaco» chiede all'amministrazione «di chiarire anche a questo Consiglio le risposte fornite a Icomos, specificando le fonti e gli aspetti tecnici legati all'afflusso di traffico che il parcheggio comporterà per Città Alta». La risposta, tecnica, viene fornita dall'assessore alla Mobilità: «Ci sono pareri discordanti su come si dovesse gestire una convenzione in essere - rimarca Stefano Zenoni -. Noi abbiamo preso una decisione, cercando di porre migliorie. I posti auto a rotazione oggi sono sparsi, mentre alla Fara saranno concentrati in un unico punto con tariffe più alte che disincentiveranno l'accesso a Città Alta. Inoltre, alberghi e b&b, avranno come unica possibilità per i clienti, una convenzione con la struttura. Le fonti sono il piano economico finanziario, che fa presagire un diverso utilizzo e

accesso al centro storico. Questo abbiamo scritto ad Icomos in risposta ad un documento dove c'erano contenuti non rispondenti alla realtà».

Anche la Lega, con un ordine del giorno urgente, chiede alla Giunta «di dare prove inoppugnabili che il silos sia stato chiaramente indicato nel dossier Unesco e non vagamente citato nel testo. Le affermazioni devono essere avvalorate non più a parole ma suffragate con documentazione specifica». «Il progetto è sempre stato dichiarato - ribatte il sindaco Giorgio Gori -. Non c'è alcun tipo di violazione, perché il parcheggio non è una nuova opera prevista dopo la candidatura. Il Comune non ha mai interrotto questo lavoro che si ritiene autorizzato ed è stato solo oggetto di una variante sulle condizioni e il funzionamento dell'opera». Intanto ieri sera sono tornati a farsi sentire i No-ParkingFara, per chiedere le dimissioni del delegato per Città Alta Robi Amaddeo. La protesta prende il via e i vigili procedono con lo sgombero. Dubbi sul modus operandi della Giunta li solleva anche l'associazione per Città Alta e i colli, storicamente contraria al parcheggio alla Fara. Il presidente Beppe Cattaneo confida che «Unesco e Ministero valutino a fondo lo stato dei fatti e la reale tutela di un patrimonio, che deve rimanere tale per chi ci vive e chi lo vuole visitare, senza perdere identità».

**Dia. No.**



Il cantiere alla Fara

